

Al Presidente del Consiglio comunale avv. Gianluca Pignatelli

Al Sindaco prof. Giuseppe Pezzoni

All'Assessore ai Servizi sociali Pinuccia Zoccoli Prandina

Al segretario Comunale dr. Sebastiano Antonio Purcaro

TREVIGLIO

Oggetto: Mozione per l'adesione della Città di Treviglio alla Giornata Internazionale contro l'omofobia e la transfobia 2012

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono che la allegata mozione di cui all'oggetto sia posta all'odg dei lavori del prossimo consiglio comunale previsto per la fine di aprile.

Cordiali saluti

I consiglieri comunali

Davide Ciconi
Angela
Stefano
Silvia

COMUNE DI TREVIGLIO
Ente: c_1400 AOO: AOO_001
Prot: (A) 2012/0018581 del 12/04/12
Class: 0108



Treviglio, 11 aprile 2012

memore:

- 1) della linea dettata dalla recente campagna promossa in merito per parte del governo dell'on. Ministro Mara Carfagna;
- 2) dell'approvazione da parte del precedente Consiglio Comunale della Città di Treviglio a detta giornata internazionale per l'anno 2011;
- 3) dell'incidenza che i fenomeni di omofobia, laddove non combattuta, hanno avuto ed hanno nella Storia sia con persecuzioni sistematiche di tragica portata (nei regimi Nazista, Fascista e Comunista; nelle "repubbliche" teocratiche) sia con atteggiamenti atti ad indurre all'isolamento, alla svalutazione, alla segregazione e discriminazione delle persone omosessuali e transessuali;

invita

il Parlamento italiano a discutere ed approvare quanto prima una legge contro l'omofobia condivisa, con approvazione trasversale da parte di tutti i partiti politici, su suggerimento e coordinamento del Ministro delle Pari Opportunità e dei parlamentari, di qualunque schieramento politico, che, prendendosi a cuore la situazione si impegnino a proporre detto progetto in seno alle apposite commissioni e al vaglio delle aule parlamentari.

Si impegna

a promuovere nella Città di Treviglio, in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nella lotta all'omofobia e transfobia sul territorio, iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica a una cultura delle differenze e alla condanna delle mentalità omofobica e transfobica, intervenendo, in collaborazione con gli organismi istituzionali di competenza, anche nelle scuole, che hanno il dovere di formare i giovani perché contribuiscano a costruire un mondo rispettoso dei diritti di ciascuno. Tali iniziative verranno di volta in volta concordate da un tavolo di lavoro tra le associazioni e gli enti preposti in coordinamento con gli assessorati di competenza.

Aderisce

alla Giornata internazionale contro l'omofobia (Internazional Day Against Homophobia), da celebrarsi il 17 maggio 2012, nella ricorrenza della data di cancellazione della voce "omosessualità" dalla lista delle malattie mentali nella classificazione internazionale delle malattie da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (17 maggio 1990).

Al fine di rendere pubblica tale adesione e sensibilizzare la cittadinanza in merito, delibera l'inserimento nella cartellonistica luminosa a rotazione relativa agli eventi e alle comunicazioni comunali e sul sito del comune di uno specifico avviso della ricorrenza a partire dal 1 Maggio 2012 sino al 17 Maggio 2012 compreso.



P6_TA(2007)0167

Omofobia in Europa

Risoluzione del Parlamento europeo del 26 aprile 2007 sull'omofobia in Europa

Il Parlamento europeo,

- visti gli strumenti internazionali che garantiscono i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e vietano la discriminazione, in particolare la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU),
 - visti gli articoli 6 e 7 del trattato sull'Unione europea e l'articolo 13 del trattato che istituisce la Comunità europea, che impegnano l'Unione europea e la Comunità, rispettivamente, nonché gli Stati membri a tutelare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e prevedono strumenti a livello europeo di lotta contro la discriminazione e le violazioni dei diritti dell'uomo,
 - vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare l'articolo 21, che vieta la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale,
 - viste le iniziative della Comunità europea di lotta contro l'omofobia e la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale, in particolare la direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro¹ e la decisione n. 771/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, che istituisce l'anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007) - verso una società giusta²,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sull'omofobia, la tutela delle minoranze e le politiche di lotta contro le discriminazioni e, in particolare, le sue risoluzioni del 18 gennaio 2006 sull'omofobia in Europa³ e del 15 giugno 2006 sull'intensificarsi della violenza razzista e omofoba in Europa⁴,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che il Parlamento ha osservato il proliferare di discorsi di incitamento all'odio nei confronti della comunità lesbica, gay, bisessuale e transgender (LGBT) in numerosi paesi europei,
- B. considerando che le dichiarazioni e le azioni dei dirigenti politici e religiosi hanno un impatto considerevole sull'opinione pubblica e che quindi essi hanno l'importante responsabilità di contribuire in modo positivo a un clima di tolleranza e parità,
- C. considerando che la presente risoluzione, come le summenzionate risoluzioni, è stata motivata dalla proliferazione di discorsi di odio e da altri eventi preoccupanti, quali il

¹ GU L 303 del 2.12.2000, pag. 16.

² GU L 146 del 31.5.2006, pag. 1.

³ GU C 287 E del 24.11.2006, pag. 179.

⁴ Testi approvati, P6_TA(2006)0273.

divieto da parte delle autorità locali allo svolgimento di marce per l'uguaglianza e di marce dell'orgoglio omosessuale (*Gay Pride*), il ricorso, da parte di personaggi politici di rilievo e di leader religiosi, a un linguaggio aggressivo o minaccioso o a discorsi improntati all'odio, e l'omissione da parte della polizia di fornire protezione adeguata nei confronti di manifestazioni violente di gruppi omofobi, disperdendo invece manifestazioni pacifiche,

- D. considerando che diverse marce per l'uguaglianza e marce dell'orgoglio omosessuale sono pianificate in tutta Europa e nel mondo nei prossimi mesi e che i loro partecipanti e organizzatori rischiano di essere vittime di attacchi fisici violenti, malgrado abbiano il diritto fondamentale alla libertà di espressione e di riunione, come ricordato anche dal Commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa,
- E. considerando che un sedicenne italiano di nome Matteo, abitante a Torino, si è recentemente suicidato lasciando dietro di sé due lettere in cui adduce a motivo del suo gesto il bullismo di cui è stato vittima a causa del suo orientamento sessuale; considerando che organizzazioni della società civile nel Regno Unito hanno segnalato un proliferare dei casi di bullismo omofobico nelle scuole secondarie in tutto il paese; considerando che un uomo omosessuale è stato ucciso a randellate nei Paesi Bassi unicamente per il suo orientamento sessuale e il suo aspetto femminile,
- F. considerando che il Parlamento ha ripetutamente chiesto il completamento del pacchetto legislativo contro la discriminazione sulla base dell'articolo 13 del trattato CE, invitando periodicamente la Commissione a proporre una direttiva che vieti la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale in tutti i settori,
- G. considerando che il Parlamento aveva già espresso, nella sua summenzionata risoluzione del 15 giugno 2006, la sua grave preoccupazione per la situazione in Europa e, in particolare, in Polonia, condannando le dichiarazioni incitanti all'odio e alla violenza pronunciate dai dirigenti del partito della Lega delle famiglie polacche e, in particolare, del vice primo ministro nonché ministro della pubblica istruzione,
- H. considerando che nel marzo 2007 il vice primo ministro nonché ministro della pubblica istruzione polacco ha annunciato un progetto di legge destinato a punire la "propaganda omosessuale" nelle scuole, le cui disposizioni prevedono il licenziamento, l'imposizione di sanzioni o la detenzione per i responsabili di istituti scolastici, gli insegnanti e gli alunni implicati in casi di "attivismo" a favore dei diritti LGBT nelle scuole,
- I. considerando che il vice ministro della pubblica istruzione polacco ha confermato che l'amministrazione sta elaborando un progetto di legge in tale senso e ha dichiarato che "gli insegnanti che renderanno pubblica la propria omosessualità saranno licenziati"; considerando che vari membri del governo polacco hanno reagito in modi diversi, dal che non risulta chiaro se la legislazione verrà di fatto proposta,
- J. considerando che il vice primo ministro nonché ministro della pubblica istruzione polacco ha espresso il desiderio di promuovere l'adozione di leggi analoghe a livello europeo,
- K. considerando che la legislazione proposta ha ottenuto il sostegno del primo ministro polacco, il quale ha dichiarato che "promuovere uno stile di vita omosessuale tra i giovani nelle scuole quale alternativa a una vita normale supera il limite" e che "occorre porre fine ad iniziative di questo tipo nelle scuole", presentando in tal modo un'interpretazione distorta dell'educazione e della tolleranza,

- L. considerando che il difensore civico per l'infanzia polacco ha dichiarato di essere impegnata nella compilazione di un elenco di impieghi per i quali gli omosessuali non sono idonei,
- M. considerando che nel giugno 2006 l'Ufficio del procuratore di Stato ha ordinato l'esecuzione di controlli dei fondi delle organizzazioni LGBT in relazione a "movimenti criminali" e alla loro presenza nelle scuole al fine di trovare tracce di attività criminale, senza risultato alcuno,
- N. considerando che l'8 giugno 2006 il governo polacco ha licenziato il direttore del Centro per la formazione degli insegnanti e ha vietato la distribuzione di un manuale ufficiale del Consiglio d'Europa contro la discriminazione e considerando che il nuovo direttore del Centro ha dichiarato, il 9 ottobre 2006, che "le scuole non devono proporre modelli di comportamento indecenti, perché l'obiettivo della scuola è spiegare la differenza tra il bene il male, tra ciò che è bello e ciò che è brutto ... la scuola deve spiegare che le pratiche omosessuali portano a situazioni drammatiche, al vuoto e alla depravazione",
- O. considerando che Terry Davis, Segretario generale del Consiglio d'Europa, ha reagito a questi eventi dichiarando che "il governo polacco è libero di decidere se vuole utilizzare il materiale del Consiglio d'Europa per la formazione in materia di diritti umani, ma se il materiale didattico è opzionale, i valori e i principi in esso contenuti certamente non lo sono" e ha espresso preoccupazione in merito al fatto che "il governo polacco accetta politiche che promuovono l'omofobia (...) e comportamenti omofobi",
- P. considerando che il governo polacco ha anche respinto il finanziamento di progetti patrocinati da organizzazioni LGBT nel quadro del programma europeo Gioventù, motivando tale decisione in una lettera a tali organizzazioni in cui afferma che "la politica ministeriale non appoggia azioni volte a propagare comportamenti omosessuali e analoghi atteggiamenti tra i giovani ... [e] il ruolo del ministro non è quello di sostenere la cooperazione con organizzazioni omosessuali",
- Q. considerando che si possono notare anche evoluzioni positive, quali la riuscita dell'evento *Gay Pride* a Varsavia nel giugno 2006, la dimostrazione di massa a favore della tolleranza e della democrazia a Varsavia nel novembre 2006 dopo il divieto di una manifestazione per la tolleranza a Poznan, la marcia per la protezione dei diritti gay a Cracovia nell'aprile 2007 e il fatto che le marce dell'orgoglio omosessuale non siano più sistematicamente vietate,
- R. considerando che il Parlamento ha dato mandato all'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia di svolgere un'indagine sull'emergente atmosfera di intolleranza razzista, xenofoba e omofoba in Polonia e ha invitato la Commissione a verificare se le azioni e le dichiarazioni del ministro polacco della pubblica istruzione siano conformi all'articolo 6 del trattato UE, ricordando le eventuali sanzioni in caso di violazione, e che queste richieste non hanno ancora avuto seguito,
1. sottolinea che l'Unione europea è innanzitutto una comunità di valori, in cui il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la democrazia e lo Stato di diritto, l'uguaglianza e la non discriminazione sono fra i valori che più contano;
 2. afferma che le istituzioni e gli Stati membri dell'Unione europea hanno il dovere di garantire che i diritti delle persone che vivono in Europa siano rispettati, tutelati e promossi, come prevedono la Convenzione europea sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo, la Carta europea dei diritti fondamentali, l'articolo 6 del trattato UE, la direttiva 2000/43/CE del Consiglio,

del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica¹ e la direttiva 2000/78/CE del Consiglio;

3. ribadisce la propria richiesta alla Commissione di garantire che la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale in tutti i settori sia vietata completando il pacchetto legislativo contro la discriminazione basato sull'articolo 13 del trattato CE, senza il quale lesbiche, gay, bisessuali e altre persone che si trovano a far fronte a discriminazioni multiple continuano ad essere a rischio di discriminazione; chiede la depenalizzazione mondiale dell'omosessualità;
4. indice il 17 maggio di ogni anno quale Giornata internazionale contro l'omofobia;
5. sollecita la Commissione ad accelerare la verifica della messa in atto delle direttive antidiscriminazione e a istituire procedimenti contro gli Stati membri in caso di violazione dei loro obblighi a norma del diritto comunitario;
6. ricorda a tutti gli Stati membri che, secondo la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, il diritto alla libertà di riunione può essere esercitato anche quando le opinioni di coloro che esercitano tale diritto sfidano le opinioni della maggioranza e che di conseguenza la proibizione discriminatoria delle marce dell'orgoglio e il fatto di non fornire adeguata protezione a quanti vi partecipano contravvengono ai principi tutelati dalla CEDU; invita tutte le autorità competenti, tra cui quelle locali, ad autorizzare le marce e a proteggere adeguatamente i partecipanti;
7. condanna i commenti discriminatori formulati da dirigenti politici e religiosi nei confronti degli omosessuali, in quanto alimentano l'odio e la violenza, anche se ritirati in un secondo tempo, e chiede alle gerarchie delle rispettive organizzazioni di condannarli;
8. ribadisce il suo invito a tutti gli Stati membri a proporre leggi che superino le discriminazioni subite da coppie dello stesso sesso e chiede alla Commissione di presentare proposte per garantire che il principio del riconoscimento reciproco sia applicato anche in questo settore al fine di garantire la libertà di circolazione per tutte le persone nell'Unione europea senza discriminazioni;
9. esprime la propria solidarietà e il proprio appoggio agli attivisti dei diritti fondamentali e ai difensori della parità di diritti per i membri della comunità LGBT;
10. sollecita le competenti autorità polacche ad astenersi dal proporre o dall'adottare una legislazione quale quella descritta dal vice primo ministro nonché ministro della pubblica istruzione polacco, o dal porre in atto misure intimidatorie nei confronti delle organizzazioni LGTB;
11. invita le competenti autorità polacche a condannare pubblicamente e a prendere misure contro le dichiarazioni rilasciate da leader pubblici incitanti alla discriminazione e all'odio sulla base dell'orientamento sessuale; è del parere che qualsiasi altro comportamento costituirebbe una violazione dell'articolo 6 del trattato UE;
12. chiede alle autorità polacche di facilitare la realizzazione dell'Anno delle pari opportunità per tutti 2007 e chiede alla Commissione di controllare lo svolgimento di tale anno, in

¹ GUL 180 del 19.7.2000, pag. 22.

particolare la clausola secondo cui i fondi sono erogati a condizione che tutti i motivi di discriminazione siano stati affrontati equamente in tutti i programmi nazionali;

13. chiede alla Conferenza dei presidenti di autorizzare l'invio di una delegazione in Polonia per una missione di accertamento dei fatti al fine di avere un quadro esatto della situazione e avviare un dialogo con tutte le parti interessate;
14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi degli Stati membri, e dei paesi candidati e al Consiglio d'Europa.

ALLEGATI 3 e 2

Le persone omosessuali e transessuali sono perseguite per legge in quasi 90 paesi nel Mondo.

In Iran, Mauritania, Sudan, Emirati Arabi Uniti, Yemen, Arabia Saudita, Nigeria, sono punite con la morte.

In altri cinquanta l'omosessualità è punita col carcere, con sevizie, con torture e lavori forzati. Numerose sono le esecuzioni sommarie segnalate.

Secondo l'Agenzia per i diritti Fondamentali (FRA) dell'Unione Europea l'omofobia danneggia la salute e la carriera di quasi 4 milioni di persone in Europa. L'Italia sarebbe il paese dell'Unione Europea con il maggior tasso di omofobia sociale, politica ed istituzionale.

L'omofobia e la transfobia non si esplicano solo in casi di violenza o discriminazione diretta, ma tramite fenomeni di discriminazione indiretta, pressione sociale e svalutazione della persona e dei gruppi sociali di appartenenza, mancato riconoscimento dei diritti civili ecc.

.....

2011

UN ANNO DI OMOFOBIA IN ITALIA

CASI DENUNCIATI E SALITI ALLA RIBALTA NAZIONALE

(restano quindi esclusi i numerosi casi non denunciati
e quanti non sono stati segnalati dalla stampa nazionale)

Settembre 2011

- Milano. Una ragazza lesbica di 29 anni vittima di schiaffi e pugni, prima di essere aggredita gratuitamente in un ristorante, viene così apostrofata dall'aggressore: "Tu ti comporti da uomo e io ti tratto da uomo e ti picchio".
- Como. Irruzione di alcuni estremisti alla presentazione del libro di Vladimir Luxuria. Hanno iniziato a urlare "Pervertiti" e a lanciare volantini nella sala lasciando attoniti pubblico e autrice.

Agosto 2011

- Cesano Maderno (Milano). Un allenatore di calcio di 37 anni, alla guida di una squadra di 18enni, viene allontanato dal titolare del club in quanto ritiene impropria e dannosa l'omosessualità di un educatore.
- Cerignola (Foggia). Un ragazzo di venti anni ha aggredito il fratello maggiore gay dichiarato dopo aver afferrato due coltelli dalla cucina di casa dicendo "Sei il disonore della famiglia".
- Latina. Giovanni Gioia, gay di 26 anni, è picchiato e insultato da due ragazzini romeni a colpi di pietre.

Luglio 2011

- Roma. Quattro aggressioni omofobe a Roma nel giro di pochi giorni: il dato è stato comunicato dal Gay Center, che opera in collaborazione con la giunta Alemanno: ragazzi gay umiliati e picchiati in mezzo alla strada in pieno giorno.
- Ravenna. Una ragazza di 17 anni lascia l'istituto presso cui studiava dopo che la docente di religione ha costantemente perseguitato la ragazza sostenendo a lezione che l'omosessualità sia una malattia. L'insegnante ha ammesso di aver parlato dell'omosessualità come derivante da disturbi relazionali e di psiche, in aperto contrasto con la posizione dell'OMS e degli ordini dei medici Psichiatri e degli Psicologi.
- Radio 105. Durante una trasmissione, i presentatori avevano fatto un'incursione in un ristorante sudamericano descritto come "pieno di belle ragazze al punto che pure i ricchioni si sarebbero ricreduti". Al tavolo del ristorante siede una trans definita "il re dei ricchioni".

Giugno

- Sulmona. Il sindaco dichiara more publico che l'omosessualità sarebbe "una aberrazione genetica, una patologia da curare con le medicine".
- Napoli. Aggredito Presidente Arcigay per aver baciato il suo compagno.

Maggio

- Milano. All'Università Bocconi, uno studente ha strappato i poster dell'associazione Best (Bocconi equal students) in vista della Giornata internazionale contro l'omofobia, finanziata dalla stessa università. Di fronte alle proteste di uno dei ragazzi dell'associazione, il vandalo lo ha aggredito verbalmente e minacciato, urlando "omosessuale, frocio e ricchione". Nei mesi seguenti lo studente continuerà ad imbrattare manifesti con frasi offensive. Il rettore deciderà in seguito di sospendere lo studente per un intero anno.
- Brindisi. Al giovane Cristian Fascina viene negato il rinnovo della patente perché omosessuale.

Aprile

- Catania. Pubblicità Ikea con due uomini mano nella mano, Giovanardi ritiene il manifesto un attacco e una violenza alla Costituzione. Nonostante il supporto dei Ministri Brambilla e Carfagna ad iniziative volte al reale miglioramento della vita quotidiana delle vittime dell'omofobia, Giovanardi prosegue nei mesi seguenti una personale campagna mediata contro le persone omosessuali, suscitando non poco disagio nel Governo.
- Napoli: due dirigenti dell'Arcigay picchiati e colpiti con uova e acqua al grido di "Lavatevi zozzoni!"
- Il vicepresidente del Cnr, Roberto De Mattei afferma via radio che l'impero romano cadde a causa dell'omosessualità diffusa.

Gennaio

- Pisa. Una transessuale, minacciata e aggredita dai vicini di casa in modo sistematico, abbandona l'abitazione per esasperazione.

Dicembre 2010

- Roma. In un ristorante di Trastevere, un ragazzo di 22 anni è stato preso di mira, insultato e poi aggredito da tre teppisti omofobi. Allontanatosi dal locale, i tre lo hanno inseguito e gli hanno rotto in testa un bicchiere, ferendolo all'orecchio.

Novembre

- Enna. Un ragazzo costretto a subire ogni giorno insulti e angherie per la propria omosessualità si ribella ad un gruppo di giovani tra i 20 e i 30 anni. Per punizione gli altri tre lo immobilizzano nell'officina in cui lavora e lo violentano con il compressore.

Settembre 2010

- Ragusa. Un ragazzo gay stava guidando la sua macchina quando è stato avvicinato e affiancato da un'altra auto, condotta da alcuni ragazzi, che l'hanno costretto a fermarsi. Una volta sceso, il gruppo ha iniziato a insultarlo pesantemente per la sua omosessualità e poi, gli hanno rovesciato un secchio di urina addosso.
- Frosinone. Una coppia gay italo-inglese, regolarmente sposata, è stata insultata e aggredita da un gruppo di uomini mentre si baciavano su una panchina. La coppia, in vacanza in Italia, ha immediatamente lasciato il paese. Da notizie in nostro possesso numerose agenzie tedesche ed anglosassoni sconsigliano viaggi in Italia a famiglie omosessuali per il pericolo di aggressioni.
- Roma. Transessuale vessata dai colleghi tenta il suicidio. Le viene vietato l'accesso al bagno e allo spogliatoio, le ripetono costantemente "vedrai, un po' alla volta ti faremo impazzire", si rivolgono a lei usando l'appellativo "Transformer". Viene isolata dagli altri colleghi, malmenata e insultata con le parole "sei mezza lesbica e mezzo frocio".
- Il Parlamento Europeo chiede l'assolvimento dei doveri nazionali in merito ai riconoscimenti per le famiglie omosessuali. Polonia e Italia si oppongono accampano scuse di natura non politica e offensiva nonostante le mozioni a riguardo siano approvate da tempo.



2011

UN ANNO DI OMOFOBIA NEL MONDO CASI DENUNCIATI E SALITI ALLA RIBALTA NAZIONALE (restano quindi esclusi i numerosi casi non denunciati e quanti non sono stati segnalati dalla stampa nazionale)

Agosto 2011

- Russia. Giornalista chiede l'isolamento dei gay per non contagiare i cittadini "sani".
- Camerun. Due uomini sono stati arrestati e sono in attesa di giudizio per violazione a un articolo del Codice Penale che condanna le relazioni omosessuali. Potrebbero essere condannati a tre anni di carcere.
- Ghana. Il governatore Aidoo della zona occidentale del paese, ha dato disposizioni affinché la polizia arresti immediatamente le persone omosessuali. Aidoo ha detto chiaramente che con l'ordine di detenzione intende sradicare i gay dalla società promettendo ricompense economiche a quanti denunceranno omosessuali.

Luglio 2011

- Usa. Bambino di quattro anni ucciso dal padre, santone di una comunità nel North Carolina,

perché sospettato di essere gay.

Maggio 2011

- Uganda. Rinvia su pressione internazionale, ma non cancellata la proposta di pena di morte per i gay.
- Francia. Brigitte Barèges ha inorridito i colleghi parlamentari di maggioranza e opposizione sostenendo che il matrimonio fra due omosessuali è come il sesso tra un uomo e un animale.

Aprile

- Usa. In Texas padre uccide la fidanzata lesbica della figlia e sua madre.
- Svizzera. Coppia gay si bacia in pizzeria e viene invitata ad andarsene dal locale

Marzo

- Brasile. Deputato gay minacciato di morte da fanatici religiosi.
- Usa. A Philadelphia gay ucciso in quanto, dice l'assassino: "I gay vanno lapidati, lo dice l'Antico Testamento"

Febbraio

- Usa. In Kansas un giornale scolastico contro i gay: non sono normali e devono essere condannati a morte.
- Malawi. Riforma il proprio Codice Penale per punire espressamente l'omosessualità femminile

Novembre 2010

- Kenya. Il primo ministro dichiara che i gli omosessuali devono essere arrestati.
- Arabia Saudita: gay condannato a 5 anni di carcere e 500 frustate

Ottobre 2010

- Uganda. Apparsi su un noto mensile le foto, i nomi e l'indirizzo di presunti gay e lesbiche al grido di "Impicchiamoli!"
- Usa. A New York nove ragazzi sequestrano tre uomini gay, torturandoli e sodomizzandoli.

Settembre 2010

- India. Per un bacio gay in un film, un attore viene cacciato di casa e ripudiato dalla famiglia
- Brasile. Deputato brasiliano propone legge contro la "discriminazione eterofobica" messa in atto dai gay.
- Spagna. Militare gay denuncia molestie da parte di commilitoni e superiori. Viene cacciato.
- Iran. Ebrahim Hamidi è condannato a morte per omosessualità.
- Ontario, Canada. E' confermato il divieto di donare sangue per i gay.
- Russia. Lo stato sabota il Festival Internazionale Queer di San Pietroburgo ed arresta un attivista gay a Mosca.
- USA. Bocciata in Senato l'abrogazione del Don't ask don't tell. Verrà dismessa da Obama nell'autunno 2011.
- Il cardinal Sandoval Iñiguez viene riconosciuto reo di discriminazione continua e violenta

contro gay e lesbiche.

- Serbia. In attesa del Gay Pride il direttore dell'Istituto di Medicina Naturale di Belgrado ha annunciato l'apertura di una clinica dove, contro i dettami dell'OMS, le evidenze scientifiche e la posizione degli ordini professionali coinvolti, ritiene di poter "curare" i "malati di omosessualità".